



## Momenti di Comunione

Siamo arrivati alla fine dell'anno sociale, dell'anno di attività della nostra Parrocchia. Rimane ancora da vivere il momento bellissimo dell'Oratorio estivo, la gioia di vedere tanti bambini contenti di stare insieme, di vedere tanti ragazzi che si dedicano con impegno ad aiutarli, a stare con loro, a far sentire loro la gioia di tutta la comunità nell'accoglierli e nell'accompagnarli.



Forse proprio questo momento, l'ultimo del nostro cammino

pastorale di quest'anno, ci dice qualcosa su cosa è chiamata ad essere la nostra comunità. Lo vorrei vedere attraverso tre parole che mi sembrano caratterizzarlo.

**ACCOGLIENZA** è la prima, la più fondamentale. I bambini che arrivano trovano qualcuno che li accoglie, che li chiama per nome, che li mette insieme. Li accoglie con un sorriso non stereotipato, un sorriso che dice la gioia, il pregustare la possibilità di stare insieme, che dice a ciascuno che non solo è benvenuto, ma vorrei dire che è atteso, desiderato.

Sarà un caso se Papa Francesco insiste tanto su questa parola, che la indica come una priorità delle nostre comunità? Non è forse vero che questa è la parola fondamentale, sulla quale si gioca la possibilità di un incontro vero e significativo, che aiuti ognuno a sentirsi come a casa, a sentirsi in mezzo ad amici con i quali si può condividere, dei quali ci si può fidare? Non è forse questa la condizione nella quale si può collocare l'annuncio, si può comunicare a sperimentare la gioia del Vangelo anche prima di averlo sentito proclamare e commentare?

**COMPAGNIA**: dopo essersi incontrati si impara a stare insieme, a condividere il tempo, la gioia del cammino comune. Si impara a conoscersi, ad accorgersi che siamo animati dallo stesso desiderio, dalla stesso slancio: dal desiderio di essere felici, di vivere con gioia e con pienezza i rapporti con gli altri, con tutti gli altri, quelli che conosci da tanto tempo e quelli che hai appena visto, che forse hai incontrato per strada e non hai nemmeno salutato. Si impara a capire che nonostante tutte le diversità di temperamento, di gusti c'è qualcosa che ci accomuna tutti ed è il desiderio di bene, il desiderio di essere felici. E ancora di più: si impara che questo desiderio non lo si può realizzare senza l'altro, non lo si può realizzare da soli. Si impara anche che c'è bisogno di una guida, di qualcuno che ci indichi la strada, che indichi i tempi del cammino comune, che ci impedisca di ricadere in quell'egoismo che rende impossibile la realizzazione del nostro desiderio.

**SERVIZIO**: tutto questo è reso possibile dalle persone che si impegnano, che dedicano il loro tempo, la loro passione per vivere loro in primo luogo e per offrire agli altri una esperienza significativa. Persone che imparano anche loro in questi giorni che è bello non pensare solo a se stessi, occuparsi degli altri, gioire nel vederli felici. Che scoprono nella esperienza che fanno che vale la pena di mettersi in gioco, di condividere, di sostenere, di confrontarsi.

Non sono queste parole anche la guida per la nostra vita di comunità?

Non sono le parole che dovrebbero e potrebbero guidare anche il nostro cammino di "adulti" chiamati a realizzare una comunità che sia davvero accogliente, che offra una compagnia reale e significativa e che si impegni a mettersi al servizio del Signore mettendosi in gioco e mettendo in comune i doni che il Signore ha fatto a ciascuno di noi?

È questo il mio augurio per questo Oratorio estivo e per il nostro cammino di comunità.

*fr. Luigi*